



All'incontro del gruppo sulle **MALATTIE PROFESSIONALI** del 14.6.2012 u.s erano presenti i seguenti professionisti:

- | | |
|----------------------|----------------------------------|
| - Andreozzi Armando | AOU S. Luigi |
| - Bellis Donata | ASL TO1 |
| - Capella Silvana | Dipartimento Scienze della Terra |
| - Cravello Maurizio | ASL TO1 |
| - D'Amico Laura | Avvocato |
| - Delsedime Luisa | AOU S. Giovanni Battista |
| - Ghigo Dario | Centro Scansetti |
| - Putzu M. Grazia | AO CTO |
| - Rinaudo Caterina | Università Piemonte Orientale |
| - Tursi Massimiliano | Facoltà di Veterinaria |

Lo stimolo ad un primo incontro del gruppo nasce nella Dr.ssa Bellis in seguito alla lettura dell'intervista all'avvocato Laura D'Amico pubblicata sul sito della Rete Oncologica. L'obiettivo sarebbe quello di creare un centro unico piemontese unificando le professionalità impegnate nella diagnosi delle malattie da asbesto in stretto rapporto con il Centro Regionale per l'amianto e con il gruppo di lavoro attivo a Casale ed Alessandria dove è stata strutturata la banca dei tessuti per il mesotelioma.

In apertura si condivide il contenuto della lettera della Dr.ssa Fubini, Direttore del Centro Interdipartimentale Scansetti di Torino per lo Studio degli Amianti e di Altri Particolati Nocivi, nella persona del Dr. Ghigo. Il Centro Scansetti dal 2001 persegue lo svolgimento di attività di ricerca e formazione nel campo della tossicità del articolato solido e la promozione ed attuazione di attività culturali e divulgative in grado di sensibilizzare la popolazione e gli operatori ambientali e sanitari.

La Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta si impegna ad individuare un gruppo di lavoro multidisciplinare per i tumori ad insorgenza da esposizione professionale che la affianchi per suggerire soluzioni più opportune ad affrontare questo problema e per sensibilizzare gli operatori ad una più attenta valutazione e tempestiva segnalazione e denuncia di tali patologie tumorali.

Le segnalazioni devono essere effettuate all'autorità giudiziaria e all'INAIL da qualsiasi operatore entri in contatto con un paziente affetto da patologia neoplastica professionalmente correlata, secondo scheda tabellare, ed indipendentemente dalla possibilità che la segnalazione sia già stata fatta da altri professionisti entrati in contatto con il paziente; anche nel dubbio di grado più o meno elevato che la neoplasia possa essere professionalmente correlata, la segnalazione deve essere all'INAIL. In alcuni casi vi sono state denunce da parte di pazienti per "non rispetto della privacy" ma in realtà, in caso di patologie di tale natura, prevale la necessità che lo Stato sia informato e pertanto viene a decadere il concetto di privacy. La mancata segnalazione da parte degli operatori (art. 139 D.P.R. 1124/1965) prevede l'applicazione di sanzioni amministrative.

Oltre alla valutazione cito/istologica per definire la patologia neoplastica, in tumori di sospetta/accertata correlazione professionale è fortemente consigliata l'effettuazione dell'autopsia che ne confermi indiscutibilmente la diagnosi.

A tal proposito si propone di individuare:

- un centro di riferimento cui possano essere effettuate le indagini diagnostiche cito/istologiche compresa l'identificazione del tipo di corpuscolo con una procedura ritenuta affidabile, che sia condivisa e che possa essere unanimemente riconosciuta e validata anche in sede giuridica. A tale proposito è attivo da un anno un gruppo di lavoro voluto dall'Istituto Superiore di Sanità per

definire una metodica standardizzata per la ricerca delle fibre in microscopia ottica ed elettronica e la ricerca di tecniche più raffinate (p.es micro-raman, sincrotrone...),
- un Servizio di Anatomia Patologica all'interno della Rete Oncologica che si renda disponibile all'effettuazione delle autopsie per tutti i casi necessari (se giuridicamente possibile), o in alternativa l'invio con procedure predefinite dei campioni autoptici necessari ad un centro di riferimento in grado di eseguire gli opportuni accertamenti.

Senza dubbio è indispensabile che tale progettualità porti ad un corretto coinvolgimento mediante un processo di informazione e sensibilizzazione delle singole Direzioni Sanitarie, dei MMG nonché dei cittadini-pazienti.

Dall'incontro scaturisce la necessità di procedere con:

- la sensibilizzazione degli operatori alla corretta raccolta anamnestica dei dati clinici in pazienti potenzialmente affetti da neoplasia professionale, anche attraverso l'utilizzo di un questionario di semplice e rapida compilazione simile a quello utilizzato dal Dr. Mirabelli per il mesotelioma,
- l'individuazione di un gruppo di lavoro in cui possano essere coinvolte anche altre figure professionali oggi non presenti (p.es. epidemiologi, otorinolaringoiatri, pneumologi, oncologi...),
- la formulazione di raccomandazioni condivise e di protocolli che possano essere introdotti nelle singole realtà aziendali ospedaliere della Rete oncologica,
- la valutazione dei canali di formazione ed informazione per operatori e cittadini-pazienti idonei ed efficaci.

Il gruppo di lavoro si confronterà inoltre sulla mappatura ambientale anche attraverso alla ricerca veterinaria per definire quali componenti possono oggi avere un ruolo sinergico nello sviluppo delle patologie neoplastiche.

Sarà cura della segreteria di rete (ucr@reteoncologica.it) inviare alcuni giorni prima del prossimo incontro conferma dell'ora, dell'OdG e del luogo.

C.so Bramante n. 88 – 10126 Torino
Segreteria tel-fax 011/6336889 e-mail: ucr@reteoncologica.it